



Provincia di Perugia
Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione
Ufficio Territorio e Pianificazione

Perugia, 09.05.2024

Spett. AFOR
06128 PERUGIA
Via Pietro Tuzi, 7

pec: agenziaregionaleforestaleumbra@legalmail.it

Oggetto: ORDINANZA DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE N° 946 DEL 22/11/2022, ART. 6 E D.LGS. 31 MARZO 2013 N° 36, ART. 38, COMMA 3 – INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis, c. 2, della Legge n° 241/1990 s.m.i., per l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-economica, "OCDPC n° 946 del 22/11/2022. Eventi meteorologici eccezionali del 15 settembre 2022 – Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica del Fosso di Collelungo in Comune di Pietralunga - CUP E21 J23000340001".

Preso atto della documentazione pervenuta al protocollo provinciale n. 11886 del 08/04/2024, con il quale l'AFOR ha richiesto agli Enti competenti di esprimere valutazioni e pareri sulla base della documentazione pervenuta, riguardo il procedimento in oggetto, si elenca di seguito l'istruttoria e l'analisi degli ambiti di tutela paesaggistico – ambientale interessati dall'intervento e le relative valutazioni, elaborate ai fini dell'espressione del parere di competenza della Provincia di Perugia.

Gli eventi meteorologici eccezionali del 15 settembre 2022 che si sono abbattuti sul territorio regionale, ed in particolare su quello dell'Alta Umbria, hanno determinato situazioni di dissesti idrogeologici diffusi e di esondazione generalizzata del reticolo idrografico, con allagamenti di centri abitati, infrastrutture viarie, insediamenti produttivi, terreni agricoli, etc. e danneggiamenti vari alle opere idrauliche in genere dei corsi d'acqua.

Tra i corsi d'acqua maggiormente interessati dagli eventi vi è stato, anche, il Fosso di Collelungo in Comune di Pietralunga dove, per l'eccezionalità dei nubifragi, le sezioni idrauliche di deflusso non sono state in grado di contenere e drenare lo straordinario afflusso di acqua piovana caduta a terra sul bacino imbrifero interessato e convogliata nell'alveo fluviale, determinando così un repentino innalzamento del livello idrico (*onda di piena*) che, lungo il tracciato del corpo idrico, ha prodotto:

- ≡ sradicamento e trasporto a valle di numerose piante arboree e materiale forestale vario al passaggio della piena, con formazione di ammassi intrecciati di legnatico di ostacolo al deflusso delle acque;
- ≡ sovralluvionamenti detritici formatosi per stratificazione del materiale inerte trasportato dalla corrente;
- ≡ importanti situazioni erosive spondali, anche, in prossimità della viabilità ordinaria, dovute all'azione aggressiva delle acque.



Provincia di Perugia
Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione
Ufficio Territorio e Pianificazione

Interventi progettuali previsti sono:

- Ricostruzione e stabilizzazione delle opere di protezione spondale esistenti (*scogliere in pietrame*) operata mediante adeguato mezzo meccanico, che provvederà alla sistemazione sulle sponde danneggiate dei massi ciclopici rovinati in alveo e recuperati in sito insieme ad altri portati da cava; il tutto comprensivo delle necessarie opere di scavo e del rifacimento della nuova sponda in terra sovrastante gli elementi di pietrame, utilizzando allo scopo materiale proveniente da cava di prestito e/o materiale terroso di recupero degli scavi in loco;
- Miglioramento della funzionalità idraulica del tratto fluviale interessato dagli interventi infrastrutturali e tecnicofunzionali-costruttivi attraverso:
 - ≡ abbattimenti limitati alla vegetazione ripariale in piedi instabile e/o ostativa al deflusso delle acque ed alla corretta all'esecuzione delle opere;
 - ≡ rimozione di eventuale materiale legnoso vario (*tronchi, ramaglie, frasche, ecc..*), giacente all'interno dell'alveo fluviale in posizione pregiudizievole e di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
 - ≡ riconfigurazione, regolazione e risagomatura originaria delle locali sezioni (*profilo idraulico*) dei tratti di fosso in considerazione, con la rimozione degli eventuali accumuli di materiale alluvionale presenti nel letto naturale e il ripristino della capacità di deflusso;
- Naturalizzazione e riambientamento superficiale del profilo delle sponde ricostruite ed antropizzate dalle protezioni longitudinali di nuova realizzazione mediante messa a dimora di talee di salice di tipo arbustivo (*Salix purpurea, S. eleagnos, S. viminalis*);
- Interventi antiersivi di rinverdimento delle scarpate fluviali, denudate a seguito degli interventi di risagomatura dell'alveo, attraverso la seminazione manuale a spaglio delle sponde con erbe prative, finalizzati a garantire la continuità morfologica con le aree contermini;
- Ricostituzione dello stato dei luoghi preesistenti le alterazioni alluvionali ed interessati dalle operazioni di cantiere.

Verificata la documentazione progettuale, non si evidenziano elementi ostativi alla realizzazione del progetto. Sarà però necessario prevedere interventi di mitigazione paesaggistica allo scopo di limitare la visibilità di alcuni degli interventi previsti in tutte le aree soggette ad intervento e in particolare si dovrà porre attenzione nella sistemazione delle scogliere che dovranno essere totalmente rinverdate.

Il Responsabile dell'Ufficio Territorio e Pianificazione

Arch. Mauro Magrini
(Documento firmato digitalmente)

Il Dirigente del Servizio
Pianificazione Territoriale e Ambientale, Digitalizzazione e Informazione
Ing. Barbara Rossi
(Documento firmato digitalmente)